

presidio di legalità e di sicurezza dei cittadini: affermazioni pesanti benché generiche ed allusive;

a tutt'oggi il Sindaco non ha ancora fornito ai consiglieri dell'opposizione l'elenco dettagliato della documentazione e della roba asportata dal Comando dei Vigili —:

quali valutazioni diano i Ministri della vicenda suesposta;

quali interventi concreti si intenda porre in essere per chiarire l'intera vicenda dei faldoni rubati, della omessa denuncia, dei pesanti riferimenti all'inquinamento di segmenti dei Vigili urbani di Acquaviva fatti dal Sindaco della cittadina pugliese. (4-01232)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dal 1995 nel comune di Curno (Bergamo) è presente un Centro di preghiera dell'Unione delle comunità islamiche, in cui si trovano a pregare cittadini di fede musulmana;

la presenza di tale Centro favorisce l'integrazione dei cittadini extracomunitari e assicura il rispetto del dettato costituzionale sulla libertà di culto;

l'attuale sindaco di Curno ha deciso, con motivazioni a parere dell'interrogante inconsistenti, di emanare un'ordinanza con la quale vieta l'utilizzo dello stabile come luogo di culto (in quanto lo stabile sarebbe destinato a magazzino);

l'Unione delle comunità islamiche si è rivolta al Prefetto chiedendo una proroga e, eventualmente, la possibilità di avere dal comune di Curno un altro stabile da adibire al medesimo scopo;

l'attuale sindaco si è dichiarato contrario anche a reperire uno stabile alternativo;

la precedente Amministrazione aveva autorizzato l'Unione delle comunità islamiche ad utilizzare lo stabile come luogo di culto;

non esisterebbero problemi di sicurezza e precarietà dello stabile, utilizzato fin dal 1995, come addotto dal sindaco di Curno, tali da motivare un provvedimento di chiusura;

a giudizio dell'interrogante tale comportamento del sindaco viola apertamente il dettato costituzionale sulla libertà di religione, negando ai cittadini musulmani di ritrovarsi per professare liberamente il proprio credo religioso;

con il suo comportamento il sindaco alimenta a giudizio dell'interrogante il pregiudizio, il razzismo e la xenofobia;

viceversa un sindaco, quale capo dell'amministrazione comunale e ufficiale di Governo, è tenuto ad assicurare il diritto di tutte le persone a professare liberamente il loro credo e ciò è necessario se si vuole costruire una reale convivenza multietnica, multireligiosa e multiculturale —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere per assicurare alla comunità islamica di Curno il diritto alla libertà di culto sancito dalla Costituzione della Repubblica italiana, e garantire sul territorio le condizioni di dialogo e civile convivenza tra diverse culture e fedi religiose. (4-01236)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

TOCCI, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, FILIPPESCHI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha bocciato il piano triennale 2001-2003 del Cnr;

tale bocciatura costringe il Cnr a rivedere gran parte delle strategie scientifiche determinando in tal modo una pericolosa destabilizzazione dell'attività di ricerca attualmente svolta dall'ente —:

quali siano i motivi della bocciatura del piano triennale;

se tra i suddetti motivi sia compreso il programma di assunzioni di nuovi ricercatori e in tal caso se non ritenga il Cnr sottodimensionato rispetto ad analoghi centri di ricerca europei come, ad esempio, il Max Planck tedesco e il Cnrs francese che presentano dotazioni di personale rispettivamente circa 2 e 4 volte superiori;

se non ritenga che uno dei principali problemi della ricerca italiana risieda proprio nella stringente necessità di assumere giovani ricercatori;

se non ritenga che sia necessario un aumento delle risorse a disposizione del Cnr al fine di valorizzare l'attività di ricerca che ha raggiunto livelli di efficienza europei come si può vedere, ad esempio, dal numero di pubblicazioni scientifiche per unità di personale che ha raggiunto il livello del Cnrs francese e leggermente superato quello del Max Planck tedesco;

se tale bocciatura non sia ispirata ad una logica di penalizzazione della ricerca pubblica peraltro già evidenziata nella legge finanziaria con la diminuzione dei fondi disponibili nonostante gli impegni programmatici dichiarati al momento dell'insediamento del Ministro;

se tale bocciatura non sia volta a destrutturare l'ente in vista della sua privatizzazione mediante il dispositivo già introdotto dall'articolo 19 dell'attuale disegno di legge finanziaria per il 2002, come già annunciato sulla stampa da alcuni parlamentari della maggioranza, ad esempio dall'onorevole Pacini;

se non ritenga necessario completare rapidamente l'attuazione della riforma dell'Ente approvata dal Parlamento non più di due anni fa;

se non ritenga che questo complessivo indebolimento della ricerca rappresenti un oggettivo fattore di penalizzazione per lo sviluppo economico del Paese.

(3-00375)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAPITELLI e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 334 del 24 novembre 1994, è stata istituita la classe di concorso — A/075 — le cui Discipline sono impartite negli Istituti tecnici statali ad indirizzo amministrativo, turistico e per periti aziendali corrispondenti in lingue estere;

negli allegati alle norme sulla formazione delle Commissioni degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio d'istruzione secondaria superiore, dell'anno scolastico 2000/2001, non è stato inserito il codice materia corrispondente alla classe di concorso — A/075 —;

non essendoci il codice materia corrispondente alla classe di concorso A/075 — le domande dei docenti di partecipare alla nomina di presidente — Commissario agli esami di Stato vengono scartate dal sistema informatico del ministero della pubblica istruzione — SIMPI —;

è diritto-dovere dei docenti appartenenti alla classe di concorso — A/075 — partecipare alla nomina di presidente — Commissario agli esami di Stato;

ad oggi, non è stato ancora predisposto il codice materia corrispondente alla classe di concorso — A/07 —;

quali immediati, urgenti provvedimenti ritenga di dover assumere per predisporre il codice materia corrispondente alla classe di concorso A/075 — senza il quale le domande, dei docenti appartenenti alla classe concorso in parola, non sono recepite dal sistema informatico del ministero della pubblica istruzione — SIMPI — e, di conseguenza viene leso il

diritto-dovere di tutti i docenti appartenenti alla classe di concorso A/075 — di partecipare alla nomina di presidente — Commissario agli esami di Stato con grave pregiudizio nella limitazione della funzione docente nonché nella concretizzazione delle pari opportunità. (5-00346)

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si sono tenuti dei corsi di studio presso la scuola della scienza di Pisa nella Domus Galileana dal maggio 1983 al novembre 1985 in storia della scienza;

nel febbraio 1983 fu infatti bandito dalla Domus Galileana stessa, d'intesa con il Consiglio Nazionale delle ricerche, con l'Istituto dell'enciclopedia italiana, il ministero della pubblica istruzione ed il ministero per i beni culturali ed ambientali, un concorso nazionale, per soli titoli, per accedere alla frequenza dei corsi della scuola;

venne assicurato dagli organizzatori e venne pubblicato anche in un articolo apparso sulle pagine della cronaca scientifica della rivista settimanale, *L'Espresso*, che tale istituzione veniva a coprire una carenza nell'ordinamento dei dottorati di ricerca che in quegli anni non annoverava appunto il dottorato in storia della scienza;

la frequenza dei corsi, ed il superamento dell'esame finale, avrebbe permesso di conseguire ai partecipanti il titolo di dottore in ricerca;

i corsi della scuola, che inizialmente erano previsti di durata biennale, furono poi prolungati di un anno proprio per equipararli in tutto e per tutto, anche nella durata, ai dottorati istituiti dall'università;

per il passaggio da un anno all'altro del corso gli allievi erano tenuti a soste-

nere un esame per valutare lo stato di avanzamento delle tesi assegnate agli allievi stessi all'inizio dei corsi;

le tesi, infine, una volta completate, furono discusse in presenza di una commissione altamente qualificata;

alcune tesi sono state in seguito pubblicate come riconoscimento della loro validità scientifica;

il corso era articolato in lezioni che si tenevano per circa una settimana, quattro volte l'anno, e che erano tenute da docenti considerati i massimi esperti mondiali di storia delle scienze;

in una missiva dell'11 settembre 1984 il presidente della Domus Galileana comunicava ai corsisti che a breve vi sarebbe stata una imminente riorganizzazione statutaria della scuola stessa, al fine del riconoscimento dei titoli rilasciati dall'istituto;

inoltre, in base all'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in occasione della prima applicazione della normativa sul riordino della docenza universitaria, sono stati inquadrati nel ruolo dei ricercatori universitari, quali ricercatori confermati, previo giudizio di idoneità: i borsisti laureati vincitori di concorsi pubblici banditi, tra gli altri, dalla Domus Galileana di Pisa —:

se non ritenga opportuno intervenire per conoscere quale sia la reale situazione in proposito;

per quali motivi il corso non abbia mai ricevuto alcun riconoscimento ufficiale da parte del ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica;

se non ritengano opportuno intervenire al fine di accertare se corrisponda al vero che siano entrati, in occasione dell'applicazione della normativa sul riordino della docenza universitaria, nei ruoli dei ricercatori universitari, i borsisti della Domus Galileana. (4-01213)

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'apertura del nuovo anno accademico ripropone puntualmente l'annoso problema della carenza degli alloggi per gli studenti fuori sede che, a fronte dell'aumento del numero degli iscritti registrano negli Atenei italiani e in specie meridionali, si manifesta con particolare acutezza;

il fenomeno degli affitti in nero concessi agli studenti con prezzi che raggiungono perfino il 400 per cento delle tariffe ufficiali, assume dimensioni che in alcune città sedi universitarie sfiora il 90-95 per cento del totale dell'offerta di affitto di appartamenti per gli studenti, a causa della scarsissima disponibilità di « alloggi istituzionali » quali collegi e case dello studente;

le istituzioni locali, Comuni, Province e Regioni, spesso non sono in grado di sovvenire con mezzi propri al gravoso impegno;

se il Ministero abbia puntuale conoscenza della situazione e se non ritenga di intervenire attraverso l'incremento delle dotazioni finanziarie già stanziata per il cofinanziamento degli interventi destinati ad alloggi universitari, con particolare riferimento a quelle realtà universitarie dove si manifesta con particolare intensità il fenomeno della carenza di alloggi per gli studenti fuori sede. (4-01226)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nello scorso luglio è stata sollecitata, da parte di un genitore di una alunna dell'Istituto scolastico liceo classico « Nevio » di Santa Maria Capua Vetere, una ispezione del provveditorato agli studi di Caserta;

detta ispezione avrebbe avuto ad oggetto, stando a quanto l'interrogante ha appreso, il comportamento di un docente

del predetto istituto in relazione alla didattica adottata nelle ore di lezione nonché in ordine ad un comportamento asseritamente offensivo posto in essere reiteratamente dall'insegnante nei confronti di una studentessa;

il genitore della giovane alunna nonostante avesse formalmente chiesto informazioni al provveditorato in ordine alla conclusione della ispezione ed all'accertamento sollecitato, stando alle informazioni acquisite, non avrebbe avuto alcuna risposta dalla competente istituzione —:

se i Ministri interrogati, accertati i fatti, reputino opportuno che, in relazione ad episodi di tal genere, non sia doveroso raggiungere un accertamento della situazione denunciata con il massimo della celerità, provvedendo conseguentemente in ordine alla richiesta;

se i Ministri interrogati ritengano corretta da parte del provveditorato una omessa risposta al genitore denunciante che richieda notizie relative alla eventuale conclusione dell'accertamento ispettivo.

(4-01230)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Enpaf (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Farmacisti) è stato privatizzato con la trasformazione in fondazione, approvata il 7 novembre 2000;

il Tar ha stabilito la legittimità del provvedimento a suo tempo adottato dai ministeri del lavoro e del tesoro, con conseguente obbligo dell'Enpaf di provvedere all'alienazione degli immobili individuati con le procedure di legge, nulla producendo il sopravvenuto provvedi-